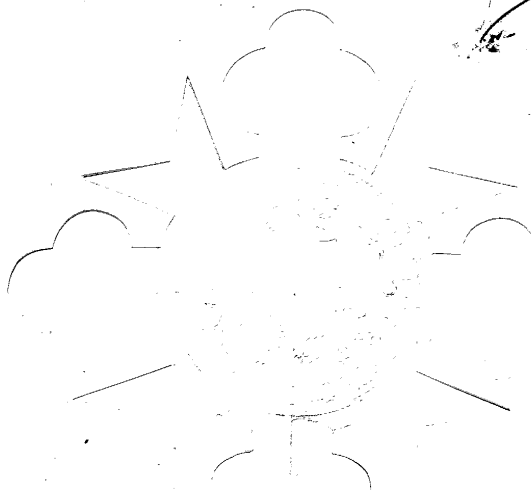




Visto l'unito progetto di legge inteso a modificare le Tabelle A e B. della legge  
15. Agosto 1858, mediante l'aumento di tre ufficiali consolari di 1<sup>a</sup> categoria,  
e dei fondi necessari per mantenerli a Bukarest e a Belgrado.

Ordiniamo al Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri di  
presentarlo e difenderlo avanti il Parlamento.  
Dat Torino addi 16 febbrajo 1859.

A large, elegant handwritten signature, likely of the King, written in dark ink.



Registrato al ministero degli affari esteri  
a Cart. 319. Reg. XXI. Atti Pubblici.  
Giuseppe Trozzi

346

C. Caracciolo

Relazione  
alla Camera dei Deputati

(Ministero dell'Estero) N.º 60.  
Erezione d'un Consolato Generale  
a Bukarest, e di  
un Consolato a Belgrado.

Comitato del 18 Febb: 1859.

Signori

il Barone

Quando fu presentata alla  
Discussione del Parlamento la legge  
del 18 Agosto 1858. relativa all'ordinamento  
generale dei R. R. Consolati all'Estero,  
le sorti dei Principati Danubiani  
stavano dibattendosi nel seno delle  
Conferenze Diplomatiche di Parigi.  
Parve allora inopportuno al Ministero  
il contemplare nel progetto di legge i  
posti di Bukarest e di Belgrado, e  
designare il personale consolare che  
sarebbe destinato a coprirli, giacchè era  
ancora incerto se e come in favore delle  
Potenze signatarie del trattato di Parigi  
e degli altri Stati d'Europa sarebbe stato  
stipulato il diritto di provvedere alla  
rispettiva rappresentanza Diplomatica  
o Consolare nei Principati Danubiani.  
Ora compiuta essendo e già messa in  
esecuzione la nuova Costituzione  
decretata alle popolazioni Rumene,  
rimanendo già fin d'ora manifesto

quanto e per politici eventi e per  
gl'interessi commerciali riesca importante  
alla Sardegna lo avere a Bukarest  
ed a Belgrado un posto Consolare,  
a somiglianza di quelli degli altri  
Stati malleradori delle stipulazioni  
di Parigi, in già stabiliti, io vengo,  
d'ordine del Re, a presentare al  
Parlamento il seguente progetto di  
legge, col quale si aumenta la lista  
dei posti Consolari descritti nella  
tabella B. della legge 15. agosto 1858.  
Dei posti di Bukarest e di Belgrado,  
coll'assegnamento annuo di  $\text{L. } 12,000$ .  
al titolare e di  $\text{L. } 3,000$  al Vice-Console  
in Bukarest, e di  $\text{L. } 10,000$  al titolare  
di Belgrado, e col quale parimente si  
accresce la pianta del personale consolare  
descritto nella tabella A della legge  
predetta, di tre agenti Consolari,  
di cui uno Console Generale di 1<sup>a</sup> Classe,  
uno Vice-Console di 1<sup>a</sup> Classe, ed uno  
Vice-Console di 2<sup>a</sup> classe.

Il Ministero è indotto dalla  
considerazione della grande importanza  
del posto di Bukarest ad assegnare al  
titolare il grado elevato di Console Generale,  
come si risolve ad aggiungervi un ufficiale  
consolare secondario con grado di Vice-Console  
di 2<sup>a</sup> Classe, dietro il calcolo che lo

stipendio fissato per simil grado  
congiunto all'asseguamento indicato di  
Sobra di 4000, basti a fare al  
Vice-Console predetto una posizione  
conveniente.

Ima

A risparmio poi di spesa pel Consolato  
di Belgrado il Ministero è nell'intendi-  
mento di inviare un Ufficiale Consolare  
col grado di Vice-Console quale  
reggente dell'ufficio, ed è perciò che  
chiede l'aumento in picciola semplicemente  
di un Vice-Console, proponendo per  
asseguamento locale quella somma  
che l'esperienza ci insegna sufficiente  
ai bisogni di quel posto, a cui carico  
rimangono tutte le spese d'ufficio  
e di ammanseri.

I gravi avvenimenti successi  
testè nella Servia, e quelli che pajono  
prepararsi nei tre Principati Danubiani,  
la parte che deve prendersi la Sardegna  
come Stato di nazione latina e come  
partecipe alle stipulazioni di Parigi,  
l'interesse che noi dobbiam prendere  
ad ogni causa fondata sui principii  
della libertà e della nazionalità,  
interesse d'altronde largamente  
meritato dalla condotta di quelle  
popolazioni, sono altrettante considerazioni  
che vi consiglieranno, o Signori ad

accogliere la proposizione contenuta  
nel presente progetto di legge.

## Progetto di legge.

### Art. 1.

La pianta del personale consolare  
di 1<sup>a</sup> categoria stabilito dalla legge  
19. Agosto 1888. nella tabella A.  
viene aumentata di un Console  
Generale di 1<sup>a</sup> classe, e di due  
Vice-Consoli, uno di 1<sup>a</sup> classe ed  
uno di 2<sup>a</sup> classe.

### Art. 2.

Ai posti Consolari indicati  
in detta legge dalla tabella B. è  
aggiunto un Consolato a Buttared  
coll'assegnamento locale  
al Console di L. 12,000  
al Vice Console di " 4,000  
ed un Consolato a Belgrado  
coll'assegnamento locale  
al Console di L. 10,000.

Vellati

SESSIONE 1859

N° 40-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

MICHELINI G. B., SOLAROLI, REVEL-GENOVA, MONTAGNINI,  
CAVOUR G., BENINTENDI, MINOGLIO

sul progetto di legge presentato dal Ministro degli Affari Esteri  
nella tornata del 15 febbraio 1859

### Creazione d'un Consolato Generale a Bukarest, e di un Consolato a Belgrado.

Tornata del 25 febbraio 1859.

SIGNORI;

Alla proposta stata fatta l'anno scorso dal Ministero, di una nuova legge organica dei Consolati, andava pure unita una tabella (A) designativa dei luoghi cui il Governo del Re intendeva di spedire agenti consolari stipendiati dallo Stato.

In detta tabella non figurano ne Bukarest, ne Belgrado; perche, come ci avverte il Ministero, allora non potevasi prevedere qual esito avrebbe sortito la quistione dei Principati Danubiani, le cui sorti stavano dibattendosi nel seno delle conferenze diplomatiche di Parigi.

Intanto noi siamo rimasti colà senza rappresentanti, noi, che pur ci avevamo interesse; dappoiche le nostre armi si erano unite a quelle di due potenti nazioni cristiane in aiuto dell'ottomano impero; e il trattato della pace è stato concluso a Parigi col nostro intervento.

Senza voler fare appunti al Ministero di siffatto ritardo, dobbiamo essere ben lieti che ora intenda d'non frapporte indugio.

Spedire nei Principati Danubiani un agente straordinario diplomatico, come sarebbe stato desiderio espresso in qualche ufficio della Camera, ripugnerebbe agli usi internazionali, trattandosi di Governi soggetti al protettorato di un altro; e presso di simili Governi, come, p. e., quelli di Tunisi, di Egitto, le potenze sogliono limitarsi ad inviare degli agenti

consolari. In tale forma, diffatti, sono nei Principati Danubiani rappresentate la Francia, l'Inghilterra, la Russia, l'Austria, la Prussia ed altre potenze.

Si è pure espressa in qualche ufficio l'idea di provvedere nelle attuali contingenze, le quali concordemente vennero negli uffici riconosciute meritevoli di seria attenzione, in modo provvisorio; ma, o signori, la provvisorietà scemerebbe presso quelle popolazioni il pregio che, senza dubbio, sono disposte ad accordare alla nostra amichevole dimostrazione.

Ed i Consolati, o signori, si sogliono stabilire per favorire il commercio dove già si pratica; per agevolarne l'introduzione dove può incominciare; per istringere all'uopo relazioni di amicizia là dove trovasi il tornaconto. Essendosi resa libera la navigazione del Danubio, ragioni di commercio, di assistenza de' nostri nazionali colà pure ci chiamano, non disgiuntamente dalle considerazioni politiche.

Ricordiamo che, allorquando noi siamo accorsi ad unire le nostre armi con quelle di Francia e d'Inghilterra in aiuto, come si è dianzi avvertito, della Sublime Porta, il cui sovrano avea dato non dubbie prove d'illuminato affetto ai suoi sudditi cristiani col benefico Hatti-humaium, erasi dagli alleati della Porta proclamato il ripudio di ogni mira d'ingrandimento, mentre proclamavasi la loro simpatia verso le cristiane popolazioni soggette al dominio della medesima.

Entrando la Turchia nel gran concerto europeo, doveva oramai trattare i cristiani con quelle norme di giustizia e di equità, le quali formano la base del diritto pubblico dei popoli civili. Tanto più quindi le provincie cristiane non amministrare direttamente dalla Porta, ma solo ad essa unite con vincoli di soggezione feudale, veder dovevano riconosciuta e guarentita la loro interna autonomia. A ciò si provvide col trattato di Parigi; onde rimane oramai chiaro che quelle provincie hanno diritto di goderne, quantunque soggette alla supremazia della Porta ottomana.

Ora noi, dopo i recenti rivolgimenti operatisi colà nelle vie legali, con mirabile accordo di amor patrio e di senno politico, nello stabilire nuove e più intime relazioni colle provincie rumene e serbe, tenderemo loro una mano amichevole, augurando ad esse ogni prosperità, e specialmente un regolare e progressivo sviluppo delle libere e nazionali istituzioni. Entrambe le popolazioni sono strette a noi dalla fraternità che deriva dai principii comuni dell'incivilimento cristiano: i Rumeni ancora di più, siccome quelli che, per origine appartenendo alla schiatta latina, hanno con noi particolare attinenza di sangue, ed una comune eredità di affetti e di memorie.

Quindi la vostra Commissione, o signori, proponendovi l'adozione di questo disegno di legge, vi invita a mandare con ciò un fraterno saluto a quelle valorose popolazioni.

MONTAGNINI, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

La pianta del personale consolare di prima categoria stabilito dalla legge 15 agosto 1858 nella tabella A viene aumentata di un console generale di prima classe, e di due vice-consoli, uno di prima classe ed uno di seconda classe.

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 2.

Ai posti consolari indicati in detta legge dalla tabella B è aggiunto un consolato a Bukarest coll'assegnamento locale

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

al console di . . . . .	L. 12,000
al vice-console di . . . . .	4,000
ed un consolato a Belgrado coll'assegnamento locale	
al console di . . . . .	L. 10,000

*Approvato nella Camera del 11. Marzo 1899.*  
*Cellati*